

LA MIGRAZIONE PRIMAVERILE DEL MIGNATTINO

(*Chlidonias niger*)

IN ITALIA CENTRALE

RICHARD WALLER

Il mignattino (*Chlidonias niger*) la cui tipica razza è una specie Palearctica occidentale, sverna sulle coste, sui fiumi, e sui laghi dell'Africa tropicale dal Sud fino all'Angola e al Tanganica e migra attraverso il Nord Africa, il Sud-Ovest Asiatico e l'Europa Meridionale verso i suoi terreni di riproduzione localmente distribuiti in Europa, verso il Nord, dall'Italia Settentrionale e dalla Francia alla Danimarca, alla Svezia Meridionale, agli Stati Baltici ed al Lago Ladoga in Russia e verso Est in Europa dall'Olanda alla Romania e alla Crimea.

Le vie di migrazione del Mignattino così come quella di molti uccelli sono state solo in parte tracciate e, dal mio arrivo in Italia, nella passata primavera del 1952, mi sono dato a osservare piccoli movimenti di questa specie sui vari laghi intorno a Roma, come quelli di Albano, Bracciano, Vico, Bolsena, Trasimeno, ecc. Ho detto piccoli movimenti perché non sono stati mai visti più di venti o trenta uccelli per volta su detti laghi; dato però che ci sono state poche occasioni di effettuare visite sistematiche ed osservazioni su questi laghi, è impossibile precisare, neppure approssimativamente, il numero degli uccelli che migravano, attraverso l'Italia lungo le vie interne da lago a lago. Tuttavia si è osservato abbastanza sulla migrazione di questa specie lungo le vie costiere (Adriatico e Tirreno) come opposte alle vie interne, per essere in grado di stabilire che la grande maggioranza passa indubbiamente per una o l'altra delle vie costiere.

Sembra che accada lo stesso nella migrazione autunnale verso il Sud, poiché ho visto durante il settembre del 1952 e del 1953 molte centinaia di Mignattini quasi tutti completamente rivestiti del piumaggio invernale nel Golfo di Napoli, come pure in altre parti della costa occidentale in altri anni. Nessun uccello è stato osservato nella migrazione autunnale sui laghi ricordati.

Durante il maggio del 1954 parecchie osservazioni casuali furono fatte sia sull'Adriatico, dove numerosi gruppi furono visti partire dalla penisola del Gargano, sia sul Tirreno; una di quelle osservazioni merita di essere ricordata qui. A Lavinio, una cittadina sulla costa a circa 50 km a sud di Roma, un flusso di Mignattini fu osservato il 25 maggio mentre volava verso Sud a circa 100-350 metri (100-400 yards) dalla riva. Questo movimento durò costantemente e senza interruzione definitiva (per esempio non correvano più di 100 metri tra un gruppo di uccelli o un singolo uccello) fra le ore 11,30 e 13,30. Durante queste due ore circa 200 uccelli passarono, dritti verso Sud.

Questi uccelli ritornavano verso Sud dopo essere stati respinti dalle avverse condizioni climatiche più a Nord o andavano in Sardegna dove si dice che essi si riproducano? (Io non ho alcuna prova che essi nidifichino in Sardegna), o, nel caso che nulla di ciò fosse vero, che cosa facevano, dato che durante il rimanente intero periodo nessun uccello fu visto volare verso Nord?

Sfortunatamente non fu registrata la direzione del vento: credo però che soffiasse da Sud o Sud-Est: mi sembra che la risposta a questo insolito movimento verso Sud possa essere trovata parzialmente nelle seguenti osservazioni più sistematiche fatte durante la migrazione primaverile del 1955.

Tutte le osservazioni che seguono furono registrate alla foce del Tevere, tranne dove è dichiarato altrimenti, nel periodo aprile-giugno 1955.

24 aprile. — Cento e più uccelli volavano attorno alla foce del Tevere alle ore 8. Essi dovevano essere arrivati durante gli ultimi cinque giorni, cioè prima delle visite regolari effettuate periodicamente durante l'aprile per osservare le migrazioni del Gabbianello (*Larus minutus*). Si può perciò presumere che il primo Mignattino sia arrivato tra il 19 e il 24 aprile.

27 aprile, ore 7,30. — Se ne osservano soltanto tre o quattro, dimostrando così che l'intero altro gruppo se ne è andato verso il Nord.

5 maggio. — Sono stati osservati 100 e più Mignattini mentre pescavano nel porto di Piombino (circa 160 km. (100 miglia) a Nord di Roma).

14 maggio. — Nessuna traccia di uccelli sul mare fino alle 16 circa, quando una lenta processione partì dal Nord volando verso Sud a circa 200 metri dalla costa, bassi sopra le onde, talvolta in piccoli gruppi di 10 o 15, più spesso singolarmente.

Essi continuarono per due ore e mezzo. Dei 400 uccelli che passarono in quel periodo, *tutti*, eccetto una trentina, volavano verso Sud. (Questo poteva essere un movimento locale serotino, vista la tendenza generale della migrazione orientata indubbiamente verso il Nord, ma se così stanno le cose, perché gli uccelli volavano così lontano verso Sud, dato che essi erano sfilati per due ore e mezzo?

16 maggio. — Fra le 18,30 e le 19 ne sono stati osservati circa 100 che volavano verso Sud, piuttosto lontani dalla costa, ma non così deliberatamente come due giorni prima, giacché molti di più, circa 200, stavano girando e cibandosi a circa un quarto di miglio dalla foce del Tevere (400 metri). Quelli che volavano sembravano staccarsi da quelli di corporatura maggiore che si cibavano a un quarto di miglio dalla spiaggia: impossibile affermarlo categoricamente perché 50 o più volavano fuori della vista.

D'altra parte, 40 o 50 volavano più vicini alla spiaggia, solamente un poco al di fuori della linea dei frangenti, verso Nord, così come io potevo seguire da un orizzonte all'altro.

In conclusione il piccolo ma definito movimento verso Nord e i grandi stormi che sfioravano o volavano attorno alla foce del fiume e le strane direzioni isolate costituirono la principale fisionomia che caratterizzò le osservazioni di quella sera.

20 maggio, ore 7,40. — Nulla è stato osservato.

Ore 8. — Cinquanta e più uccelli apparirono dal Nord muovendosi verso Sud e, intorno alle 8,15 raggiunsero un angolo di circa 135 gradi, quasi fuori di vista (prendendo la linea costiera come 0°-180°; essendo 0 Nord-Ovest e 180 Sud-Est): non si cibavano e volavano fra i 150 e i 300 metri dalla costa. Altri 50 e più arrivarono da Nord alle 8,20 circa e, quando me ne andai poco dopo, stavano volando intorno alla foce del fiume. Soffiava un vento piuttosto forte e tutti gli uccelli osservati quella mattina volavano verso Sud.

20 maggio, ore 11,30. — Vento fresco da Nord-Ovest. Più di 50 volano attorno alla foce del fiume.

Ore 11,15. — Un gruppo in ordine sparso appare da Sud viaggiando verso Nord da 10 a 200 metri dalla spiaggia, cibandosi durante il volo. Gli uccelli rimasero per circa venti minuti alla foce e quindi si mossero verso Nord (il gruppo osservato alla foce era già passato a Nord). Più lontano piccoli gruppi di 10-20 che venivano da Sud, si comportavano nel medesimo modo.

Ci fu quindi una interruzione fino alle ore 12 circa quando un gruppo in ordine sparso apparve da Sud volando verso Nord. Tutti gli uccelli volavano verso Nord. Soffiava un vento fresco di Nord-Ovest.

25 maggio. — A *Cumai* all'estremo limite di Napoli dove sbocca nel mare una delle principali fogne, furono osservati da 100 a 200 uccelli fra le ore 12 e le 18, si cibavano continuamente nel mare intorno allo sbocco

della fogna e spesso si muovevano verso Sud in piccoli gruppi di 10-20: volavano e si cibavano, contro il vento di Sud-Est che diventava sempre più forte a mano a mano che il pomeriggio avanzava, allontanandosi però di nuovo all'indietro per 350-450 metri (400-500 yards) dal loro punto di partenza.

27 maggio, ore 18,30. — Si stima che da 500 a 800 uccelli (ne furono contati oltre 500) volassero e si cibassero alla foce del Tevere su ambedue le sponde e fuori sul mare. Nessun movimento ben definito verso Nord o Sud. Questo è certamente il più gran numero di uccelli di questa specie che io abbia mai visto insieme in una volta sola.

1 giugno. — 350 e più uccelli si cibavano alla foce del fiume od attorno ad essa e altri a 300 a 400 metri dalla foce.

3 giugno. — Solo 60 uccelli circa smisero di cibarsi nella foce. Nessuna traccia di uccelli sul mare o di movimenti lungo le coste.

6 giugno, ore 13,30. — 50 uccelli e più pescavano nella foce ed altri 30-40 lungo l'ultimo quarto di miglio (400 metri) di fiume. Nessun movimento né a Nord, né a Sud.

Ore 13, 45. — Uno stormo piccolo in ordine sparso andava a Sud a circa mezzo miglio dalla costa (800 metri) Tempo molto caldo. Mare calmo. Leggera brezza di mare da Ovest.

11 giugno, ore 7,30. — Mare grosso, forte vento da Ovest. Nessun uccello sul mare, ma 25 pescano a 400 metri dalla foce.

15 giugno. — 70 uccelli alla foce del fiume, vi volano attorno, ma mangiano molto poco. Sembra che essi si comportino in maniera differente dagli altri che ho visto prima; sono irrequieti, ma non mostrano alcun segno definito di volersi muovere verso nord. Nessun uccello fuori sul mare. Leggero vento da Ovest.

18 giugno. — Ci sono tuttora 33 uccelli sulla foce del fiume. Mi sembra quasi certo poter affermare che questi non erano là tre giorni fa: infatti quelli erano volati via in uno stormo raccolto. Ed ora, tra questi, noto un immaturo o adulto non ancora rivestito del piumaggio caratteristico del periodo di riproduzione che prima non c'era. Lo stormo sembra agitato ed inquieto e vola su e giù in giri veloci; somiglia piuttosto a uno stormo di trampolieri. Si cibano a fatica. Questo è un modo nettamente differente di comportarsi — non hanno gli usuali oziosi colpi d'ala dei gruppi visti precedentemente, ai primi di maggio, quando gli uccelli si nutrivano in alto mare.

20 giugno — Nessun uccello sul mare. Ma cinque uccelli sono stati visti a circa 400 metri dalla foce volare inquietamente.

25 giugno. — Tutti gli uccelli hanno lasciato la foce e non se ne vede alcuno fuori sul mare. Invece furono visti otto tuffarsi a catturare pesce, insolito costume per questa specie.

2 luglio. — Nessuna sterna di qualunque specie alla foce del fiume o sul mare.

Concludendo, trovo interessante notare il gran numero di uccelli passati sulla costa occidentale italiana durante i due mesi fra il 20 aprile e il 20 giugno (si calcola che siano passati da 5 mila a 10 mila uccelli). Ed è molto interessante il ritardo notato alla fine di giugno, poiché la migrazione autunnale verso Sud è stata registrata dagli ornitologi del Regno Unito alla metà e perfino ai primi di Luglio attraverso il Mare del Nord e l'Inghilterra verso Sud.

Fermandoci a considerare il primo punto, poiché quasi tutti gli uccelli hanno usato questa via sulla costa occidentale, ne consegue che devono aver seguito un lungo cammino terrestre per raggiungere i terreni di riproduzione nell'Europa Continentale a Nord delle Alpi, giacché sono rare, al paragone, le riproduzioni nella Valle del Po, nei campi di riso e nelle paludi. Questa via, probabilmente, segue la costa, volta verso Ovest in Francia e quindi lungo la Valle del Rodano, piuttosto che attraversare la principale

catena delle Alpi ed entrare in Svizzera; anche così molti stormi però devono attraversare le montagne in qualche punto, poiché si osserva, ad ogni primavera e ai primi dell'estate sul lago di Ginevra un considerevole movimento di centinaia di uccelli.

Tuttavia è più probabile che questi uccelli raggiungano Ginevra lungo la via del Lago di Bourget e di Annecy, dove le montagne sono più basse, piuttosto che attraversare gli alti passi a nord della Valle del Po. Quelli che non si dividono per entrare in Svizzera, probabilmente passano direttamente verso il Nord, meta obbligatoria la valle della Saona, quindi passano vicino a Belfort nella Valle del Rodano, e infine attraverso la Germania, verso il Belgio, l'Olanda e la Danimarca.

Gli uccelli che raggiungono la Gran Bretagna ogni anno in gran numero - e un passaggio particolarmente numeroso fu notato nel 1954 - sembra che seguano la via che viene dalla Spagna su verso la costa occidentale francese e quindi attraverso il Canale della Manica verso le coste inglesi Sud e Sud-Ovest.

Le osservazioni sulla migrazione primaverile in Inghilterra indicano un passaggio da Sud-Ovest e Nord-Ovest attraverso l'isola e quindi un attraversamento sopra il Mare del Nord dalla costa orientale inglese all'Olanda, alla Germania e alla Danimarca. Nessuno degli uccelli che raggiunge l'Inghilterra ora si riproduce là.

Ora si tratta di stabilire se parte del grandissimo movimento sulle coste occidentali italiane attraversa la Francia verso la costa occidentale e continua così attraverso l'Inghilterra verso i terreni di riproduzione nell'Europa Continentale.

Questo sembra improbabile a meno che condizioni climatiche e particolari venti da Est li facciano dirottare giacché questi terreni di riproduzione devono trovarsi, parlando in senso generale, a Nord e a Nord-Est della valle del Rodano e della Saona e dovrebbe perciò essere logico per loro seguire l'ovvia «guiding line» ovvero la direzione della valle verso Nord e quindi, o attraversare l'apertura di Belfort e poi nella Valle del Reno o disperdersi verso Ovest attraverso la Francia settentrionale indi in Belgio e in Olanda.

Il primo itinerario sembrerebbe il più probabile e sarebbe interessante ricevere da parte degli ornitologi osservazioni e precisazioni di passaggi e di numeri nella Valle del Rodano e della Saona e nella valle del Reno.

Finalmente i vari movimenti verso Sud dei Mignattini osservati sulla costa occidentale fra il mese di aprile e quello di giugno del 1955 mi sembra sia meglio spiegare con la direzione del vento al tempo dell'osservazione. È stato visto, praticamente in ogni caso, che quando gli uccelli volavano verso Sud c'era vento da Sud o da Sud-Est. Perciò si presume si trattasse soltanto di un movimento locale verso Sud per mettersi in grado di cibarsi con più facilità volando contro vento. Anche così, però, è curioso notare che essi volassero verso Sud per sì lunghe distanze: infatti andavano costantemente verso Sud per parecchie ore e la cosa è tanto più strana se si pensa che il fine ultimo della migrazione è quello di raggiungere i terreni di riproduzione lontano verso il Nord.

Ammesso che gli uccelli debbano riposare e cibarsi per riacquistare forza e vigore durante le loro lunghe migrazioni verso Nord, abbiamo notato che essi possono farlo facilmente entro i limiti di una piccola area. Vicino a Napoli, ad esempio, il 25 maggio e alla foce del Tevere il 27, volavano a Sud contro vento per circa 400 metri e quindi ritornavano per ripartire di nuovo. Questo, tuttavia, non era certo il caso registrato il 14 e il 20 maggio alla foce del Tevere, nel maggio del 1954.

Sarebbe interessante conoscere se qualche lettore ha altre teorie sul movimento verso Sud durante la migrazione primaverile.

RÉSUMÉ - L'auteur qui vit en Italie du printemps du 1952 a fait une longue série d'observations sur la migration printanière de la Guifette noire dans l'Italie centrale. Les observations rapportées dans l'article ont été faites aux bouches du Teverè de l'Avril au Juin du 1955 (sauf quand il est autrement indiqué).

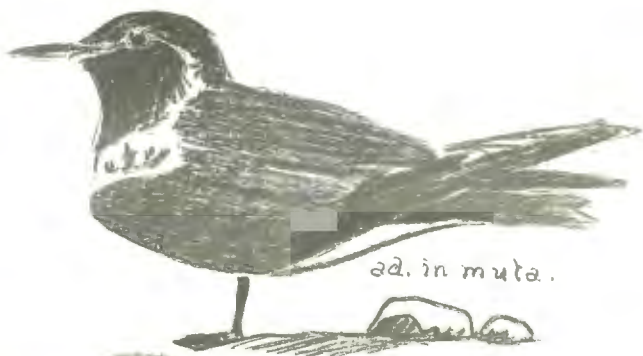
En conclusion l'auteur croit intéressant observer: 1) le grand nombre de Guifettes noires qui passant le long de la côte occidentale italienne (entre 5.000 et 10.000 vues) entre le 20 avril et le 20 juin 2) le retard du passage observé à la fin de juin, puisque la migration automnale vers le Sud a été enregistrée en Angleterre à la moitié tandis que au bout de juillet travers la mer du Nord et l'Angleterre 3) le mouvement observé vers Sud pendant la migration printanière (explicable selon l'auteur comme un mouvement local du aux conditions contraires du vent en croyant que les Guifettes puissent se nourrir plus aisément contrevent. Cependant ce vol vers Sud pour des heures semble étonnant dans une période dans la quelle la tendance est de voler vers N.

SUMMARY - The Author which is living in Italy since the spring 1952 made a long series of scattered observations on spring migration of the Black Tern in central Italy. Observations reported in the article have been made at the mouth of Tevere unless otherwise stated, from april till June 1955.

Concluding the author thinks it's interesting to point: 1) the great number of Black Terns passing by the western italian coast (between 5.000 and 10.000 birds watched) from april 20 till june 20; 2) lateness of passage observed at the end of june, as compared with the Southward autumn migration observed by English ornithologists in the middle and even at the beginning of july through North Sea and the British Isles; 3) the observed southward movement during spring migration (which in the author's opinion could be explained as a local movement due to the contrary direction of wind being probable that Black Terns get easier food against wind. This notwithstanding a southward flight prolonged for hours looks odd enough when normal trend is a Northward flight.

ZUSAMMENFASSUNG - Der Verf., der sich seit Frühjahr 1952 in Italien aufhält, hat eine lange wenn auch lückenhafte Reihe von Beobachtungen über die Frühjahrswanderung der Trauerseeschwalbe in Mittelitalien durchgeführt. Die Beobachtungen, über die in der vorliegenden Arbeit berichtet wird, wurden der Zeit von April bis Juni 1955 an der Tibermündung gemacht mit Ausnahme einiger Untersuchungen, die wie angegeben andersorts und anderer Zeit angestellt wurden.

Der Verfasser findet in seinen Schlussfolgerungen die nachstehenden Punkte bemerkenswert: 1) Die grosse Anzahl von Trauerseeschwalben (5.000 bis 10.000 gesichtete Vögel), die zwischendem 20 April und 20 Juni längs der Westküste Italiens ziehen; 2) Die Verzögerung des Ende Juni bemerkten Zuges, während von den Englischen Ornithologen doch die herbstliche Wanderung nach Süden über die Nordsee und England schon Mitte und sogar Anfang Juni registriert wurde; 3) Die Beobachtete Bewegung gegen Süden während des Frühjahrszuges (die nach Auffassung des Verf. als eine lokale durch die widrige Windverhältnisse bedingte Bewegung erklärt werden konnte, da der Verf. der Ansicht ist, die Trauerseeschwalben könnten sich ihre Nahrung leichter im Fluge gegen den Wind verschaffen). Dessenungeachtet erscheint der durch Stunden forgesetzte gegen Süden eigenartig zu einen Zeitabschnitt, in dem die Neigung besteht, nach Norden zu fliegen.



ad. in muta.



ad. in vera



ad. in autunno

Mignattino (*Chlidonias niger*)



Ad. in primavera



*Ad. in
autunno*



Ad in muta

Sf.

Mignattini in volo